

**CORONAVIRUS** Ieri 573 casi e 6 morti, venerdì vaccinati i primi 250 bimbi

# Corsa per evitare la zona arancione

## Posti letto sulla carta

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Il dato dei contagi resta alto: 573 nuovi casi ieri rispetto ai 691 di giovedì su 8.363 tamponi. Drammatico anche il numero dei decessi, sei per un totale di 1.542 da inizio epidemia. Quattro in più i ricoveri, due in meno in terapia intensiva. Sono 208 le persone in area medica su 979 posti disponibili. Il tasso di occupazione è del 21% mentre nelle rianimazioni il tasso si ferma al 10%. Sono 18 i ricoveri in condizioni critiche su 180 posti disponibili. Stando invece alle rilevazioni dell'Iss, che conferma un'altra settimana in zona gialla per la Calabria, l'incidenza sale a 172,7 casi ogni 100mila abitanti. E' dunque sfiorato il primo parametro della zona arancione, gli altri sono il superamento della soglia del 20% per le terapie intensive e del 30% per l'area medica. Una situazione di allerta che Occhiuto prova a tamponare "pescando" posti letto per ora ancora sulla carta. Il piano prevede l'attivazione di "18-19 posti" riorganizzando "le risorse perché è difficile trovare anestesisti e rianimatori - ha detto - E' difficile in tutta Italia lo è ancor di più in Calabria perché un giovane specializzando preferisce andare in un sistema sanitario meglio funzionante. Abbiamo convinto l'università di mettere a disposizione della Regione gli specializzandi in anestesia del terzo e quarto anno che possono aiutare gli anestesisti rianimatori avendo un anestesista come tutor e possono darci la possibilità di aumentare i posti letto».

**«RISCHIAMO IL BLOCCO DEGLI INTERVENTI NON URGENTI»** - Sul punto non poche perplessità da parte di Filippo Maria Larussa, segretario regionale Anaao-

di CARMINE ELIA

CATANZARO - È piccola, eppure spaventa tutti. Omicron è la quindicesima lettera dell'alfabeto greco e la sua etimologia porta a ciò che è "piccolo" o "breve". Da settimane è sulla bocca di tutti, perché è diventata la denominazione dell'ultima temuta variante del Covid e perché incide sulla parte peggiore di questa pandemia: il numero dei contagi giornalieri. Omicron è capace di moltiplicarli fino a provocare capogiri e si sa, la percezione più immediata è quella che lascia sempre più sgomenti. Ma come ci si deve davvero e correttamente avvicinare a questa ennesima mutazione? Quanto la si deve temere? C'è da attendersi che sia necessario snocciolare tutto l'alfabeto greco, fino all'Omega, prima di voltare pagina? A tutte queste domande ed altre ancora ha risposto il professor Carlo Torti, che al Quotidiano del Sud ha passato in rassegna le conoscenze attuali, mettendo l'Omicron ai raggi X. «La diffusione della variante Omicron - ha spiegato - viaggia a ritmi che non si sono mai visti prima. È già presente in 77 paesi a distanza di meno di un mese dalla sua segnalazione ufficiale. È probabile che diventi dominante in Europa entro i primi due mesi del 2022, secondo le sti-

Assomed. A preoccupare infatti sono anche gli aumenti in area medica, se non si inverte la tendenza si rischia di tornare al blocco dei ricoveri non urgenti. Da una parte l'emergenza «impone sicuramente dei provvedimenti tampone immediati - dice Larussa - E da questo punto di vista rappresenta una prima risposta, in analogia con quanto fatto da altre Regioni. Questo al netto di possibili ispezioni ministeriali già avvenute in Friuli Venezia Giulia e richieste nelle Marche proprio al fine di effettuare una puntigliosa verifica ministeriale di reale attivazione di questi posti. Però dobbiamo sempre ricordarci che il target fissato prima dell'avvento di Figliuolo era quello di dotare la Calabria di 280 posti letto di terapia intensiva. E' chiaro che non può es-

sere recuperato in un paio di mesi un ritardo ormai di un anno e mezzo. Vorremmo però capire dove saranno allocati questi nuovi posti letto, in particolare se costituiranno un ampliamento della dotazione degli ospedali Hub, ricordando che per una scelta mai cambiata fino ad ora gli spoke non ospitano ricoverati in terapia intensiva. E poi c'è il caso specializzandi. Se c'è bisogno di tutor si dovrà comunque distarre personale dalle funzioni ordinarie. Ma anche nelle aree mediche non vorremmo che si arrivi al blocco degli interventi chirurgici in elezione proprio per mancanza di posti letto per ricoveri. La possibilità di utilizzare specializzandi andrebbe di sicuro estesa ad altre discipline direttamente impegnate nell'emergenza. Siamo penalizzati



Un operatore sanitario in un reparto di Terapia intensiva

dal fatto che le borse di studio dell'Università Magna Graecia continuano ad essere in numero ridotto e comunque direttamente proporzionali all'attività clinico-diagnostica dell'azienda Mater Domini che non è rilevante da un punto di vista meramente quantitativo. Anche perché, e lo ribadiamo per l'ennesima volta, non è supportata scandalosamente da un'attività di Pronto soccorso. Da questo punto di vista la legge approvata in consiglio regionale di incorporazione sembra ripercorrere alcuni vetusti cliché del passato, come una netta separazione delle funzioni dei plessi, con quello universitario dedicato ad esclusiva attività di elezione. Cosa che porrebbe ancora una volta la legge a serio rischio di bocciatura per la terza volta consecutiva».

**I VACCINI** - E poi ci sono le vaccinazioni. Nonostante i record di inoculazioni del mese e l'ennesimo open day oggi e domani la Calabria continua a detenere primati negativi in molte fasce d'età. Restiamo al primo posto in Italia per over 80 non vaccinati: ci sono 23.512, il 16,97% della platea, ancora in attesa. Primi anche nella fascia 70-79 con 22.745 non vaccinati (il 12,24%). Nella fascia 60-69 siamo sesti con 27.036 in attesa di prima dose (10,95%) mentre sono 41.666 (14,50%) i non vaccinati tra i 50 e i 59 anni (secondo posto in Italia). Un migliaio intanto le prenotazioni nella fascia di età tra i 5 e gli 11 anni. Venerdì, nel primo giorno di somministrazione i piccoli che hanno ricevuto il siero sono stati 250.